



IL PREMIO CUORE AMICO IN AIUTO DELLE MISSIONI

Il riconoscimento è stato assegnato il 19 ottobre a Brescia a don Ernesto Sirani, suor Nadia Monetti, suor Loredana Monetti, Almea Bordino, missionari che si sono distinti per la loro preziosa opera a favore dei bisognosi

20/10/2019 di Paola Arosio

Dal Kenya alla Georgia

Suor Nadia, appartenente alla congregazione delle Piccole Figlie di San Giuseppe, inizia, invece, il suo percorso nel 1993 in Kenya, nella missione di Ndithini. Qui costruisce dapprima una casa per i bambini malati di Aids e un dispensario, poi le scuole materna, primaria, elementare. E da ultimo un panificio. «La santità si costruisce giorno dopo giorno chinandosi sui fratelli che hanno bisogno e seminando speranza», sostiene la religiosa. Della medesima congregazione è suor Loredana, attiva dal 1996 nella cittadina di Kutaisi, in Georgia, Paese incastonato tra le montagne del Caucaso, in bilico tra Europa e Asia, che ancora porta le cicatrici dei recenti conflitti. Giunta sul posto, la religiosa non si perde d' animo e avvia un piccolo ambulatorio per i malati, a cui seguono una mensa e un dormitorio per persone senza fissa dimora e anziani bisognosi. Non manca un centro diurno per i minori.

Nelle baraccopoli dell' Etiopia

Nel 2002 inizia il cammino di Almea Bordino, che apre ad Addis Abeba, capitale dell' Etiopia, il Centro San Giuseppe. Attraverso la struttura, adiacente alle baracche in lamiera che si estendono a perdita d' occhio, la missionaria fornisce pasti quotidiani e assistenza sanitaria ai malati di Aids e di tubercolosi, distribuisce indumenti, offre ausili ortopedici ai disabili, paga le rette scolastiche ai bambini, finanzia con il micro-credito chi vuole intraprendere piccole attività artigianali. Le sue ultime sfide sono prendersi cura dei ragazzi di strada, che in questo Paese sono più di 300mila, e accogliere le ragazze madri, fornendo loro anche sostegno psicologico e formazione.

Nella foresta amazzonica in Brasile

Più recenti i passi di don Roberto, il sacerdote salesiano che dal 2014 vive a Iauarete, un' area isolata del Brasile, dove offre ai bambini delle comunità indigene cibo, abiti, medicine, possibilità di frequentare la scuola. «Gran parte del nostro lavoro si svolge in oratorio», spiega il religioso, «un luogo in cui i piccoli possono giocare e pregare, trovando accoglienza e affetto». Contestualmente al premio Cuore Amico, la sua opera è stata premiata con 10mila euro offerti dall' Associazione Carlo Marchini onlus, impegnata nel fornire aiuto e istruzione ai bambini brasiliani.

Un libro dedicato a don Mario Pasini

Infine, la cerimonia è stata l' occasione per presentare il libro dal titolo *Don Mario Pasini, una Chiesa in uscita*, scritto da Michele Busi, giornalista e studioso di storia bresciana, e dedicato al fondatore di Cuore Amico. Il sacerdote, costretto per anni su una sedia a rotelle, non aveva mai fatto venire meno il suo impegno a favore delle missioni. A chi lo conosceva, e condivideva i suoi generosi propositi, era solito ripetere: «Il Signore benedica i missionari e dia anche, a ciascuno di noi, la forza di essere sue “mani” a servizio degli altri».